

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL, PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.

Il Presidente della Provincia

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, in particolare l'articolo 1, comma 55, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Premesso che:

- con decreto del Presidente della Provincia 18 febbraio 2016, n. 31, si è preso atto dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 19/2015 e n. 32/2015 sottoscritta il 15 dicembre 2015 tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), Anci Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano, approvando contestualmente le risultanze finali del processo di riduzione della spesa di personale della Provincia di Brescia ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014;
- con decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 4 agosto 2016 è stato approvato lo schema di Accordo Bilaterale tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia che disciplina i rapporti tra le parti in attuazione dell'Intesa sottoscritta in data 15 dicembre 2015 per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e delle leggi regionali 19/2015 e 32/2015, Accordo sottoscritto in data 5 agosto 2016;
- con decreto del Presidente della Provincia n. 169 del 26 luglio 2017 si è preso atto dell'Intesa per l'individuazione del personale a tempo indeterminato delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, sottoscritta in data 11 luglio 2017 ed è stato approvato lo schema di Accordo Bilaterale tra la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia che individua il personale a tempo indeterminato delle Province di Brescia, preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità, da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n.15/2017, articolo 31, commi 2 e 4;

Considerato che:

- la stagione di riforme della passata legislatura ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale territoriale ed in particolare delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo, essendo il disegno perseguito quello dello svuotamento, nella prospettiva del loro definitivo superamento;
- a seguito dell'esito referendario del 4 dicembre 2016, il richiamato processo di riordino è stato respinto dal corpo elettorale e si prospetta un nuovo scenario che prevede, necessariamente, un progressivo recupero del ruolo e dell'autorevolezza di Province e Città Metropolitana;
- il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell'impianto normativo proprio della l. 56/14 con scelte legislative da parte del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti;

- le Province e le Città Metropolitane, in quanto istituzioni della Repubblica, devono essere poste nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: funzioni fondamentali di area vasta ben definite; ulteriori funzioni eventualmente loro delegate dalle Regioni;
- organi politici pienamente riconosciuti e legittimati dal voto popolare; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali;
- in tale contesto si è inserito il rilancio della prospettiva del regionalismo differenziato in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna con la richiesta di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, c. 3 della Costituzione per le quali si aprono prospettive di compiuta definizione;
- in questa prospettiva, si rende necessario riorganizzare una rete degli enti territoriali che consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini in un'ottica di semplificazione amministrativa e di possibile riduzione dei costi delle strutture amministrative della Lombardia;
- in sede di attuazione dei contenuti e delle materie oggetto dell'auspicata Intesa con il Governo, sarà valorizzata ogni forma di declinazione territoriale di esercizio delle nuove funzioni al fine di consolidare il ruolo legislativo e di governo della Regione e di valorizzare sussidiariamente le capacità amministrative e gestionali dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana;

Considerato inoltre che:

- in sede regionale è stato attivato un percorso di elaborazione condivisa per il riordino istituzionale delle Autonomie Locali, sancito dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 20 dicembre 2018, da Regione Lombardia, UPL, Città Metropolitana ed Anci Lombardia, che prevede l'attivazione di un Tavolo di confronto per la formulazione di una proposta normativa del "Sistema territoriale lombardo" che, tra l'altro, rilanci la centralità del ruolo provinciale e della Città Metropolitana e la loro maggiore rappresentatività e titolarità istituzionale;
- nell'ambito del precitato percorso, è stato successivamente sottoscritto il 12 marzo 2019 tra Regione Lombardia, UPL, Anci Lombardia, Città Metropolitana un "*Documento condiviso sui criteri per il riordino istituzionale di Province e Città Metropolitane in materia elettorale*" messo a disposizione del confronto aperto in sede nazionale, che rilancia la prospettiva dell'elezione diretta del Presidente della Provincia ed il rafforzamento degli organi provinciali (Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci);

Dato atto che:

- nell'ambito del quadro normativo delineato dalla richiamata L. 56/14, nonché dall'Accordo dell'11 settembre 2014 tra il Governo e le Regioni, sotto il profilo finanziario dalla Legge n. 190/2014 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" e in particolare l'art 1, c. 427 ed in attuazione della l.r. n. 19/2015 "*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)*" e della l.r. 32/2015 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città Metropolitana e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni)*", tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde, Città Metropolitana e ANCI, in sede di Osservatorio regionale in data 15.12.2015 è stato sottoscritto uno "*Schema di Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/14 e delle ll.rr. 19 e 32 /2015 a valere per il triennio 2015 – 2018*";

- si rende ora necessario rinnovare detta Intesa per il triennio 2019 – 2021, nell’ambito del riconfermato ruolo di Province e Città Metropolitana e delle funzioni ad esse confermate dalle vigenti ll.rr. 19 e 32/2015;
- la presente Intesa 2019-2021 intende proseguire l’opera di rilancio della piena titolarità delle Province e della Città Metropolitana nell’esercizio delle funzioni amministrative, assicurando una dotazione organica adeguata in ordine ai contingenti e alle professionalità e il riconoscimento delle risorse necessarie all’esercizio delle funzioni confermate;

Visto l’allegato schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, triennio 2019-2021;

Rilevato che nell’allegato all’Intesa sono indicati quale contingente per la Provincia di Brescia n.61 dipendenti a fronte del contingente effettivo pari a 62 e che, pertanto, si provvederà alla correzione in sede di Accordo bilaterale;

Ravvisata la necessità di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

Visti, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del dirigente del Settore delle Risorse umane e controllo di gestione;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del dirigente responsabile del servizio finanziario;

Visto, ai sensi del vigente Statuto, il parere favorevole sotto il profilo di legittimità del Segretario Generale;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l’allegato schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, triennio 2019-2021;
2. Di demandare in sede di definizione dell’Accordo bilaterale l’esatta quantificazione del contingente dei dipendenti;
3. Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.



OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL, PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.

Il Presidente della Provincia

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, in particolare l'articolo 1, comma 55, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Premesso che:

- con decreto del Presidente della Provincia 18 febbraio 2016, n. 31, si è preso atto dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 19/2015 e n. 32/2015 sottoscritta il 15 dicembre 2015 tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), Anci Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano, approvando contestualmente le risultanze finali del processo di riduzione della spesa di personale della Provincia di Brescia ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014;
- con decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 4 agosto 2016 è stato approvato lo schema di Accordo Bilaterale tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia che disciplina i rapporti tra le parti in attuazione dell'Intesa sottoscritta in data 15 dicembre 2015 per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e delle leggi regionali 19/2015 e 32/2015, Accordo sottoscritto in data 5 agosto 2016;
- con decreto del Presidente della Provincia n. 169 del 26 luglio 2017 si è preso atto dell'Intesa per l'individuazione del personale a tempo indeterminato delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, sottoscritta in data 11 luglio 2017 ed è stato approvato lo schema di Accordo Bilaterale tra la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia che individua il personale a tempo indeterminato delle Province di Brescia, preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità, da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n.15/2017, articolo 31, commi 2 e 4;

Considerato che:

- la stagione di riforme della passata legislatura ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale territoriale ed in particolare delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo, essendo il disegno perseguito quello dello svuotamento, nella prospettiva del loro definitivo superamento;

- a seguito dell'esito referendario del 4 dicembre 2016, il richiamato processo di riordino è stato respinto dal corpo elettorale e si prospetta un nuovo scenario che prevede, necessariamente, un progressivo recupero del ruolo e dell'autorevolezza di Province e Città Metropolitana;
- il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell'impianto normativo proprio della l. 56/14 con scelte legislative da parte del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti;
- le Province e le Città Metropolitane, in quanto istituzioni della Repubblica, devono essere poste nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: funzioni fondamentali di area vasta ben definite; ulteriori funzioni eventualmente loro delegate dalle Regioni;
- organi politici pienamente riconosciuti e legittimati dal voto popolare; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali;
- in tale contesto si è inserito il rilancio della prospettiva del regionalismo differenziato in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna con la richiesta di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, c. 3 della Costituzione per le quali si aprono prospettive di compiuta definizione;
- in questa prospettiva, si rende necessario riorganizzare una rete degli enti territoriali che consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini in un'ottica di semplificazione amministrativa e di possibile riduzione dei costi delle strutture amministrative della Lombardia;
- in sede di attuazione dei contenuti e delle materie oggetto dell'auspicata Intesa con il Governo, sarà valorizzata ogni forma di declinazione territoriale di esercizio delle nuove funzioni al fine di consolidare il ruolo legislativo e di governo della Regione e di valorizzare sussidiariamente le capacità amministrative e gestionali dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana;

Considerato inoltre che:

- in sede regionale è stato attivato un percorso di elaborazione condivisa per il riordino istituzionale delle Autonomie Locali, sancito dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 20 dicembre 2018, da Regione Lombardia, UPL, Città Metropolitana ed Anci Lombardia, che prevede l'attivazione di un Tavolo di confronto per la formulazione di una proposta normativa del "Sistema territoriale lombardo" che, tra l'altro, rilanci la centralità del ruolo provinciale e della Città Metropolitana e la loro maggiore rappresentatività e titolarità istituzionale;
- nell'ambito del precitato percorso, è stato successivamente sottoscritto il 12 marzo 2019 tra Regione Lombardia, UPL, Anci Lombardia, Città Metropolitana un "*Documento condiviso sui criteri per il riordino istituzionale di Province e Città Metropolitane in materia elettorale*" messo a disposizione del confronto aperto in sede nazionale, che rilancia la prospettiva dell'elezione diretta del Presidente della Provincia ed il rafforzamento degli organi provinciali (Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci);

Dato atto che:

- nell'ambito del quadro normativo delineato dalla richiamata L. 56/14, nonché dall'Accordo dell'11 settembre 2014 tra il Governo e le Regioni, sotto il profilo finanziario dalla Legge n. 190/2014 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" e in particolare l'art 1, c. 427 ed in attuazione della l.r. n. 19/2015 "*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)*" e della l.r. 32/2015 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città Metropolitana e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni)*", tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde, Città Metropolitana e

ANCI, in sede di Osservatorio regionale in data 15.12.2015 è stato sottoscritto uno “*Schema di Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/14 e delle ll.rr. 19 e 32 /2015 a valere per il triennio 2015 – 2018*”;

- si rende ora necessario rinnovare detta Intesa per il triennio 2019 – 2021, nell’ambito del riconfermato ruolo di Province e Città Metropolitana e delle funzioni ad esse confermate dalle vigenti ll.rr. 19 e 32/2015;
- la presente Intesa 2019-2021 intende proseguire l’opera di rilancio della piena titolarità delle Province e della Città Metropolitana nell’esercizio delle funzioni amministrative, assicurando una dotazione organica adeguata in ordine ai contingenti e alle professionalità e il riconoscimento delle risorse necessarie all’esercizio delle funzioni confermate;

Visto l’allegato schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, triennio 2019-2021;

Rilevato che nell’allegato all’Intesa sono indicati quale contingente per la Provincia di Brescia n.61 dipendenti a fronte del contingente effettivo pari a 62 e che, pertanto, si provvederà alla correzione in sede di Accordo bilaterale;

Ravvisata la necessità di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

Visti, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del dirigente del Settore delle Risorse umane e controllo di gestione;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del dirigente responsabile del servizio finanziario;

Visto, ai sensi del vigente Statuto, il parere favorevole sotto il profilo di legittimità del Segretario Generale;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l’allegato schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, triennio 2019-2021;
2. Di demandare in sede di definizione dell’Accordo bilaterale l’esatta quantificazione del contingente dei dipendenti;
3. Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

Brescia, li 21-06-2019

IL PRESIDENTE
SAMUELE ALGHISI



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Proposta di Decreto del Presidente

**SETTORE DELLE RISORSE UMANE E CONTROLLO DI GESTIONE
Proposta n° 180/2019**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL,
PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO
DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E
L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere

Favorevole

Contrario

Brescia, li 20-06-2019

Il Dirigente

MARIA CONCETTA GIARDINA



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Proposta di Decreto del Presidente

**SETTORE DELLE RISORSE UMANE E CONTROLLO DI GESTIONE
Proposta n° 180/2019**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL,
PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO
DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E
L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

(Necessario qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente)

Si esprime parere

Favorevole

Contrario

Brescia, li 20-06-2019

Il Dirigente

SIMONA ZAMBELLI



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Proposta di Decreto del Presidente

SETTORE DELLE RISORSE UMANE E CONTROLLO DI GESTIONE
Proposta n° 180/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL, PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.

PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
ai sensi del vigente Statuto della Provincia di Brescia

In relazione alle proprie competenze, si esprime parere

Favorevole

Contrario

Brescia, li 21-06-2019

Il Segretario Generale
MARIA CONCETTA GIARDINA



Decreto del Presidente n° 162/2019

SETTORE DELLE RISORSE UMANE E CONTROLLO DI GESTIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, UPL, PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER IL RILANCIO DEGLI ENTI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERMATE EX L.R. 19/2015 E L.R. 32/2015 – TRIENNIO 2019/2021.

Provvedimento pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Brescia e consultabile sul Sito Ufficiale dell'Ente dal 21-06-2019 per giorni quindici consecutivi.

Brescia, li 21-06-2019

Il Funzionario
EMANUELA ROMEO



**Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città
Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per
l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r.
32/2015
Triennio 2019-2021**

giugno 2019

INDICE

Premesse: Il rilancio di Province e Città Metropolitana in Lombardia	pag. 3
1. Oggetto dell'Intesa	pag. 5
2. Criteri e modalità di finanziamento, di monitoraggio e di rendicontazione	pag. 5
3. Personale provinciale e Città Metropolitana dedicato alle funzioni delegate confermate	pag. 6
4. Linee d'indirizzo delle Direzioni Generali regionali in merito agli obiettivi e all'esercizio delle funzioni confermate o d'interesse regionale	pag. 7
Funzioni confermate	
4.1 Protezione civile	pag. 7
4.2 Vigilanza Ittico – Venatoria	pag. 9
4.3 Turismo	pag. 10
4.4 Cultura	pag. 11
4.5 Politiche sociali	pag. 11
4.6 Servizi portuali	pag. 12
Altre Funzioni	
4.7 Funzioni ambientali	pag. 12
4.8 Governo del Territorio	pag. 13
4.9 Rete Escursionistica della Lombardia	pag. 14
5. Tavoli settoriali di raccordo inter-istituzionale	pag. 14
6. Sinergia e collaborazione inter-istituzionale	pag. 14
7. Sperimentazione in tema di Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT)	pag. 15
8. Durata dell'Intesa	pag. 16
9. Disposizioni finali	pag. 16

Premesse: il rilancio di Province e Città Metropolitana in Lombardia

CONSIDERATO che:

- la stagione di riforme della passata legislatura ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale territoriale ed in particolare delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo, essendo il disegno perseguito quello dello svuotamento, nella prospettiva del loro definitivo superamento;
- in tale contesto, anche la positiva novità scaturita dalla previsione di un nuovo livello istituzionale costituito dalle Città Metropolitane è stata largamente disattesa dal prelievo statale che ha compromesso funzionalità e possibilità di innovazione dei nuovi Enti;
- in questi anni è stato comunque sperimentato un faticoso ripensamento delle Province, come sede di sintesi dei bisogni del territorio collegati alle funzioni fondamentali;
- a seguito dell'esito referendario del 4 dicembre 2016, il richiamato processo di riordino è stato respinto dal corpo elettorale e si prospetta un nuovo scenario che prevede, necessariamente, un progressivo recupero del ruolo e dell'autorevolezza di Province e Città Metropolitana;
- il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell'impianto normativo proprio della l. 56/14 con scelte legislative da parte del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti;
- le Province e le Città Metropolitane, in quanto istituzioni della Repubblica, devono essere poste nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: funzioni fondamentali di area vasta ben definite; ulteriori funzioni eventualmente loro delegate dalle Regioni; organi politici pienamente riconosciuti e legittimati dal voto popolare; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali;
- in tale contesto si è inserito il rilancio della prospettiva del regionalismo differenziato in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna con la richiesta di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, c. 3 della Costituzione per le quali si aprono prospettive di compiuta definizione;
- in questa prospettiva, si rende necessario riorganizzare una rete degli enti territoriali che consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini in un'ottica di semplificazione amministrativa e di possibile riduzione dei costi delle strutture amministrative della Lombardia;
- in sede di attuazione dei contenuti e delle materie oggetto dell'auspicata Intesa con il Governo, sarà valorizzata ogni forma di declinazione territoriale di esercizio delle nuove funzioni al fine di consolidare il ruolo legislativo e di governo della Regione e di valorizzare sussidiariamente le capacità amministrative e gestionali dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana;
- anche nel contesto sopra richiamato, Regione Lombardia in questi anni ha operato in controtendenza, dimostrando la volontà di riconoscere le Province e la Città Metropolitana quale livello essenziale e prioritario nel governo locale;

PRESO ATTO che nelle Leggi di Bilancio relative alle annualità 2018 e 2019 è quantomeno intervenuta una inversione di tendenza delle politiche nazionali che sta consentendo un rilancio della capacità di investimento delle Province ed il recupero delle loro capacità assunzionali;

CONSIDERATO che:

- in sede regionale è stato attivato un percorso di elaborazione condivisa per il riordino istituzionale delle Autonomie Locali, sancito dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 20 dicembre 2018, da Regione Lombardia, UPL, Città Metropolitana ed Anci Lombardia, che prevede l'attivazione di un Tavolo di confronto per la formulazione di una proposta normativa del "Sistema territoriale lombardo" che, tra l'altro, rilanci la centralità del ruolo provinciale e della Città Metropolitana e la loro maggiore rappresentatività e titolarità istituzionale;
- nell'ambito del precitato percorso, è stato successivamente sottoscritto il 12 marzo 2019 tra Regione Lombardia, UPL, Anci Lombardia, Città Metropolitana un "Documento condiviso sui criteri per il riordino istituzionale di Province e Città Metropolitane in materia elettorale" messo a disposizione del confronto aperto in sede nazionale, che rilancia la prospettiva dell'elezione diretta del Presidente della Provincia ed il rafforzamento degli organi provinciali (Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci);

CONSIDERATO che:

- nell'ambito del quadro normativo delineato dalla richiamata L. 56/14, nonché dall'Accordo dell'11 settembre 2014 tra il Governo e le Regioni, sotto il profilo finanziario dalla Legge n. 190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'art 1, c. 427 ed in attuazione della l.r. n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e della l.r. 32/2015 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città Metropolitana e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni)", tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde, Città Metropolitana e ANCI, in sede di Osservatorio regionale in data 15.12.2015 è stato sottoscritto uno "Schema di Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/14 e delle ll.rr. 19 e 32 /2015 a valere per il triennio 2015 – 2018";
- si rende ora necessario rinnovare detta Intesa per il triennio 2019 – 2021, nell'ambito del riconfermato ruolo di Province e Città Metropolitana e delle funzioni ad esse confermate dalle vigenti ll.rr. 19 e 32/2015;

- Regione, UPL e Città Metropolitana riconoscono il valore strategico del territorio metropolitano per lo sviluppo socio-economico regionale e la necessità di valorizzare e consolidare il nuovo livello istituzionale rappresentato dalla stessa Città Metropolitana;
- la presente Intesa 2019-2021 intende proseguire l'opera di rilancio della piena titolarità delle Province e della Città Metropolitana nell'esercizio delle funzioni amministrative, assicurando una dotazione organica adeguata in ordine ai contingenti e alle professionalità e il riconoscimento delle risorse necessarie all'esercizio delle funzioni confermate;

TUTTO CIO' PREMESSO

Regione Lombardia, Unione Province Lombarde, Province e Città Metropolitana condividono quanto segue:

1. Oggetto dell'Intesa

La presente Intesa, ai sensi delle ll.rr. 19/2015 e 32/2015, intende confermare e rafforzare il supporto che Regione Lombardia ha finora assicurato alle Province e alla Città Metropolitana in ordine a:

1. l'esercizio delle funzioni delegate confermate relative a protezione civile, cultura, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali e servizi portuali delle Province di Cremona e Mantova, individuando:
 - a) criteri e modalità di finanziamento delle funzioni confermate;
 - b) modalità di individuazione dei contingenti di personale dedicato all'esercizio delle funzioni confermate e relativa organizzazione;
 - c) linee d'indirizzo e di orientamento delle Direzioni Generali regionali competenti per l'esercizio delle funzioni confermate;
2. l'esercizio di altre funzioni quali Ambiente, Governo del Territorio e gestione della Rete Escursionistica della Lombardia (REL), precisando ambiti di competenza e linee di indirizzo;
3. l'individuazione di nuove forme di sinergia e di raccordo inter-istituzionale a partire da modalità sperimentali in atto, ad esempio "Progetto Europa 2020" e con l'avvio di percorsi formativi per lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze.

2. Criteri e modalità di finanziamento, di monitoraggio e di rendicontazione

Si condivide quanto segue:

- a) Regione Lombardia riconosce la copertura dei costi del personale preposto alle funzioni delegate confermate, nonché dei costi di esercizio delle funzioni medesime, determinati in spesa corrente e in conto capitale su base annuale

- e in previsione sulle tre annualità di validità dell'Intesa (2019 - 2021) per un valore complessivo annuo di € 18 milioni (di cui 1 milione in conto capitale) e un valore sul bilancio triennale di € 54 milioni (di cui 3 milioni in conto capitale);
- b) il contributo alle Province e alla Città Metropolitana per spesa corrente e per investimenti viene assegnato annualmente ed erogato in due tranches: l'acconto pari al 70% a inizio anno, contestualmente all'assegnazione del contributo, e il saldo, entro la corrispondente annualità, previo parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti in relazione agli esiti delle verifiche e del monitoraggio previsto al successivo punto c);
 - c) nell'ambito dei tavoli tecnico-politici, di cui al successivo paragrafo 5, saranno concordate con UPL, Province e Città Metropolitana le modalità di verifica dell'effettivo e coerente utilizzo delle risorse in relazione all'esercizio delle funzioni;
 - d) ad esito delle verifiche nell'ambito dei tavoli tecnico – politici di cui al successivo paragrafo 5 in ordine alle esigenze di finanziamento e alla destinazione delle risorse, Regione Lombardia si impegna di riconsiderare gli stanziamenti di cui alla precedente lettera a), in particolare in aumento, in relazione alle possibilità del bilancio regionale come ridefinite dai contenuti delle leggi nazionali di bilancio e dei connessi provvedimenti, per un ottimale esercizio delle funzioni delegate.

3 <i>Personale provinciale e della Città Metropolitana dedicato alle funzioni delegate confermate</i>
--

Si condivide quanto segue:

- a) all'esercizio delle funzioni confermate di cui alla presente Intesa sono preposti i contingenti di personale, come definiti nell'Allegato 1, che riporta il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni, articolato per funzioni regionali e per Province/Città Metropolitana di appartenenza: detti contingenti saranno nominativamente declinati con successivi accordi bilaterali, da aggiornarsi successivamente in relazione al completamento dei contingenti ottimali;
- b) Le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale ed indicate nel suddetto Allegato 1, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni.

Le risorse di cui al precedente paragrafo 2 assicurano la copertura dei costi del personale complessivamente indicato nel precitato Allegato 1, sia di quello attualmente presente che di quello attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa.

L'acquisizione del personale attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa è subordinata al parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti. Al personale così acquisito sarà assicurata da parte di Regione Lombardia la necessaria formazione in relazione all'incarico attribuito.

- c) Regione Lombardia si impegna a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente Intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

4. Linee d'indirizzo delle Direzioni Generali regionali in merito agli obiettivi e all'esercizio delle funzioni confermate o d'interesse regionale

Funzioni confermate

4.1 Protezione Civile

In attuazione di quanto previsto dal Nuovo Codice di Protezione Civile di cui al d.lgs. 02 gennaio 2018, n. 1, che definisce nel merito le competenze regionali e disciplina, all'art. 11, le funzioni in materia di protezione civile delle Città Metropolitane e delle Province nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione civile, ivi comprese le relative risorse, Regione, UPL, Province e Città Metropolitana concordano:

- a) di operare per il raggiungimento degli obiettivi del nuovo Codice e la messa in atto di azioni prioritarie quali:
1. collaborazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
 2. predisposizione dei Piani provinciali di Protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), in raccordo con le Prefetture;
 3. coordinamento dei Comuni per la redazione dei Piani comunali di Protezione civile, e valutazione della conformità rispetto il Piano provinciale (norma prevista dalle l.r. 16/2004);
 4. predisposizione, da parte delle proprie strutture di Protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze (es. viabilità, polizia, ambiente);

5. riferimento, ed interlocuzione unica per Regione Lombardia, nei rapporti con tutto il Sistema di Protezione civile provinciale, con particolare riferimento alle Prefetture e VVF - Vigili del fuoco;
6. riferimento ed interlocutore nei confronti di Regione Lombardia, per favorire le attività formative in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza, ed in generale di sensibilizzazione circa la materia di Protezione civile, con particolare riferimento al volontariato, agli amministratori e operatori locali, agli enti ed istituzioni dei sistemi regionali di Protezione civile, al sistema scolastico regionale, e al coinvolgimento della cittadinanza ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 1/2018 e la partecipazione alle iniziative promosse dal Dipartimento di Protezione civile;
7. preparazione, gestione e attivazione delle Colonne mobili provinciali (anche su richiesta di Regione Lombardia) quali componenti della Colonna mobile regionale per moduli specialistici, composta anche dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 34, c. 3, lettera a), per gli interventi in occasione o in previsione degli eventi di cui all'articolo 7;
8. organizzazione e impiego del volontariato organizzato di Protezione civile a livello territoriale, con il contributo delle relative forme di rappresentanza su base democratica (CCV – Comitato di Coordinamento del volontariato), sulla base di criteri e con modalità di collaborazione condivisi con Regione Lombardia;
9. attività di competenza per le azioni in materia di AIB – antincendio boschivo e di spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, e successive modificazioni e dal d.lgs 19 agosto 2016, n. 177 e l.r. 31/2008, per le quali si conferma lo stanziamento annuale di apposite risorse, come da "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", approvato con la D.G.R. n. 6093/2016 ed eventuali successivi provvedimenti;
10. organizzazione e gestione della Sala operativa provinciale di Protezione civile, struttura tecnica di raccolta e scambio delle informazioni con il livello regionale e comunale, e realizzazione dell'integrazione funzionale con le strutture di Prefettura deputate alla gestione delle emergenze, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" al verificarsi di eventi di rilevanza almeno provinciale, e rientranti nella pianificazione provinciale di Protezione civile;
11. assicurare il servizio di reperibilità H24 con il proprio personale o di altre funzioni adeguatamente formato al ruolo;
12. tenuta della sezione provinciale dell'Albo regionale del volontariato di Protezione civile;
13. attivazione delle organizzazioni di volontariato in caso di emergenza, esercitazioni, attività addestrative o prove di soccorso, eventi a carattere locale e provinciale con il presidio, ove necessario, di personale provinciale in accompagnamento o di volontari esperti opportunamente formati e qualificati secondo criteri regionali;
14. gestione delle istruttorie di concessione dei benefici di Legge;
15. cooperazione nella realizzazione dei Centri polifunzionali di Emergenza e loro gestione e manutenzione;

16. collaborazione con gli altri Enti e Strutture del sistema di Protezione civile provinciale per l'organizzazione e la realizzazione di esercitazioni a livello provinciale, anche a supporto di Regione Lombardia;
- b) di assicurare il mantenimento per ogni servizio provinciale e di Città Metropolitana di Protezione civile del contingente indicato nell'Allegato 1 della presente Intesa, concordando con la competente Direzione generale i nominativi del personale che sarà eventualmente successivamente acquisito, per assicurare il rispetto nel tempo dei predetti contingenti;
 - c) di garantire, che in ogni Servizio provinciale e di Città Metropolitana di Protezione civile sia individuata una figura di responsabile, dedicata unicamente a tale funzione;
 - d) di valutare attentamente le esigenze formative del personale provinciale preposto, cui sarà destinato un apposito piano formativo condiviso tra le parti.

4.2 Vigilanza Ittico – Venatoria

- a) Regione, UPL, Province e Città Metropolitana nell'esercizio della funzione di vigilanza ittico venatoria ritengono, quale obiettivo fondamentale, di garantire le attività di controllo e vigilanza sull'applicazione della l.r. 26/93, ai fini della tutela e della salvaguardia della fauna selvatica omeoterma, che la legge statale in materia (l. 157/92) definisce patrimonio indisponibile dello Stato, nonché sull'applicazione del titolo IX della l.r. 31/2008, che detta disposizioni sull'incremento e la tutela del patrimonio ittico e sull'esercizio della pesca nelle acque della Regione;
- b) Si riconosce la specificità dei servizi di vigilanza provinciale e metropolitano che, in base all'art. 27 della Legge 157/92 e agli artt. 48 e 49 della l.r. 26/93, svolgono da sempre il controllo dell'attività venatoria e di repressione del bracconaggio e forniscono un indispensabile supporto alla gestione della fauna selvatica (es. attività di controllo riduttivo della fauna, censimenti). I servizi di vigilanza rappresentano, inoltre, il naturale collegamento tra l'amministrazione competente in materia faunistico venatoria (oggi Regione) e gli organismi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia, con funzioni di controllo e verifica dell'operato di questi ultimi e di quant'altro stabilito nello specifico dalle norme, sulla base di indicazioni regionali;
- c) Si evidenzia che il personale operante presso tali servizi ha, nel tempo, acquisito specifiche e ormai insostituibili competenze nelle attività di rilevamento ambientale e faunistico e fornisce, pertanto, un indispensabile apporto in termini di conoscenza del patrimonio naturalistico del territorio. Si ritiene importante fare riferimento al pronunciamento di ISPRA – Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca ambientale (ex INFS – Istituto nazionale per la Fauna selvatica) il quale, sulla base dell'esperienza maturata in diversi contesti ambientali, faunistici e sociali, definisce che il rapporto operatore/territorio debba raggiungere valori medi di un operatore ogni 3.000 ettari di TASP (territorio agro-silvo-pastorale, ovvero territorio utile alla fauna selvatica), da rimodulare in funzione delle condizioni fisiografiche del territorio e della densità venatoria e in prospettiva con attenzione, altresì, a quella piscatoria e faunistica che insiste sullo stesso,

anche in considerazione della tutela del capitale faunistico. Si prende atto, pertanto, che essendo attualmente il rapporto operatori/territorio in Lombardia di un operatore ogni 16.000, è evidente la necessità di incrementare il numero degli addetti assicurandosi che gli stessi svolgano prevalentemente e in via prioritaria la funzione di vigilanza ittico-venatoria;

d) Regione, UPL, Province e Città Metropolitana concordano le seguenti azioni prioritarie rispetto a:

1. Personale assegnato alla funzione:

- mantenere gli operatori attualmente addetti alla vigilanza per non perdere il patrimonio di conoscenze e professionalità acquisite;
- formare nuovo personale da dedicare allo svolgimento della funzione;
- assicurarsi che detto personale svolga in via prevalente e prioritaria la funzione di vigilanza ittico – venatoria;

2. Modalità di monitoraggio: annualmente le Province e la Città Metropolitana trasmettono alla Regione:

- un rapporto sull'attività di vigilanza riportante il numero degli accertamenti effettuati e il relativo numero di sanzioni comminate, affinché la Giunta regionale lo trasmetta all'amministrazione statale competente (oggi il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali) al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 57 della l.r. 26/93;
- la rendicontazione delle ulteriori attività svolte ai sensi della l.r. 26/93, nonché della presente Intesa.

3. Modalità di raccordo: si concorda di organizzare Tavoli di lavoro con periodicità almeno semestrale tra i competenti uffici delle Direzioni Generali regionali (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni) e i responsabili dei servizi di vigilanza provinciali e metropolitano, anche ai fini di una condivisione preliminare delle linee-guida regionali con contenuto tecnico/operativo;

4. Coordinamento dei servizi a livello territoriale: L'attività di vigilanza ittico-venatoria è oggetto di programmazione periodica attraverso incontri di coordinamento a livello territoriale che coinvolgono, con cadenza mensile, il responsabile della vigilanza provinciale/metropolitano e il dirigente (o suo delegato) dell'UTR – Ufficio Territoriale regionale di riferimento;

e) Si intende, inoltre, proseguire la collaborazione per il supporto alle funzioni di competenza regionale, che saranno dettagliate con appositi accordi.

4.3 Turismo

Ferme restando le funzioni in materia di Turismo e attrattività del territorio, il cui esercizio viene attribuito alle Province e alla Città Metropolitana dalla l.r. 27/2015, nel triennio di riferimento Regione, Province e Città Metropolitana, concordano sul mantenimento del contingente di personale di cui alla precedente Intesa e sull'arricchimento professionale del contingente provinciale, di cui all'Allegato 1

della presente Intesa, dedicato alle attività di vigilanza e controllo previste dalla citata legge regionale.

Inoltre, in vista di un possibile riavvio delle procedure di abilitazione per le professioni turistiche, la Regione fornisce, previo confronto, adeguate disposizioni su competenze e requisiti richiesti, nonché sulle modalità di organizzazione delle sessioni d'esame, così come previsto dalla l.r. 27/2015, anche al fine di consentire alle Province e alla Città Metropolitana di adempiere con efficacia a tale funzione.

4.4 Cultura

Regione e Province intendono dare piena attuazione alle funzioni delegate con l.r. 25/2016 e confermate con l.r. 19/2015, in merito a:

1. lo sviluppo dei sistemi bibliotecari locali e delle biblioteche di enti locali;
2. la promozione di servizi ed attività culturali di rilevanza locale;
3. le attività e lo sviluppo dei sistemi museali locali;
4. il coordinamento a livello provinciale delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali.

Regione e Province concordano che la puntuale redazione del Programma annuale degli interventi in materia di politiche culturali e la valorizzazione delle iniziative di rilevanza locale proposte da istituti, enti, associazioni, fondazioni e altre organizzazioni culturali, siano obiettivi preminenti per la diffusione della conoscenza e ampliamento della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio della Lombardia e per il raggiungimento della cooperazione tra i diversi livelli istituzionali.

Si ritiene, inoltre, prioritario avviare percorsi formativi sostenuti da risorse proprie regionali destinati al personale provinciale e locale interessato, a vario titolo, all'ambito culturale su temi individuati dalle stesse Province.

4.5 Politiche sociali

La riforma del Terzo Settore approvata con il d.lgs 117/2017 prevede l'introduzione di un Registro unico nazionale degli Enti del Terzo settore. La Regione sarà chiamata ad armonizzare la gestione dei Registri regionali con il livello nazionale, garantendo al livello regionale il riconoscimento e la valorizzazione delle piccole Organizzazioni locali diffuse sul nostro territorio.

Nel quadro complessivo della riforma del Terzo Settore, Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana convengono di confermare l'attuale assetto organizzativo gestionale per quanto riguarda le funzioni inerenti i Registri del Terzo Settore mantenendo, ai sensi della normativa regionale vigente, l'articolazione in sezione regionale e sezioni provinciali anche in funzione della migrazione dei dati verso il livello nazionale.

Si conferma l'esigenza di garantire da parte delle Province e di Città Metropolitana il presidio delle funzioni attribuite ai sensi della l.r. 1/2008, assicurando il personale e le professionalità necessarie come successivamente stabilito negli accordi bilaterali.

4.6 Servizi portuali

Regione, UPL e le Province di Cremona e Mantova sono d'accordo nel considerare che la gestione dei Porti regionali di Cremona e di Mantova è riconducibile a una serie di ambiti, in coerenza con quanto previsto dal r.r. 9/2015 sulla gestione del demanio della navigazione interna, quali:

1. funzioni e attività esercitate in qualità di autorità demaniale e di autorità portuale, relativamente ai porti e alle zone portuali, riferite in particolare a rilascio e vigilanza sulle concessioni, coordinamento e promozione delle operazioni portuali e commerciali e dei servizi di interesse generale, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, programmazione delle strategie di sviluppo delle attività portuali, autorizzazioni connesse a servizi e operazioni portuali, sicurezza dell'ambito portuale;
2. funzioni di riscossione e di introito dei canoni da concessione demaniale e da servizi e operazioni portuali;
3. adozione, previa intesa con il comune o con i comuni interessati e in conformità agli strumenti urbanistici vigenti, del Piano regolatore portuale;
4. promozione di accordi con i soggetti competenti per la realizzazione e gestione dei raccordi ferroviari e stradali con i porti.

Tali funzioni sono esercitate sulla base di quanto disposto dall'art. 8 della l.r. 30/2006, così come modificato dall'art. 17 della l.r. 24/2014.

Si evidenzia pertanto la necessità che, a presidio di tali funzioni, sia confermato il personale dedicato alla gestione del demanio della navigazione, che sarà successivamente individuato negli Accordi bilaterali con le Province interessate.

Altre funzioni

4.7 Funzioni Ambientali

In riferimento alle funzioni ambientali si condivide la necessità di un esercizio unitario da parte del personale provinciale e della Città Metropolitana (interamente compreso nell'organico provinciale preposto alle funzioni fondamentali ex L. 56/14), sia per quelle fondamentali attribuite dallo Stato con leggi statali, sia per quelle attribuite da Regione Lombardia alle Province e alla Città Metropolitana con leggi regionali. Rispetto a tali funzioni saranno inoltre concordate con UPL, Province e Città Metropolitana le modalità di aggiornamento periodico circa lo stato di avanzamento delle attività in materia ambientale, prevedendo un raccordo specifico finalizzato a superare le eventuali criticità segnalate da Province e Città Metropolitana o riscontrate da Regione Lombardia. Tale raccordo sarà in particolare finalizzato a conseguire progressivi miglioramenti nell'esercizio delle funzioni, anche recuperando situazioni di arretrato amministrativo, e a condividere linee d'azione sulle attività ritenute prioritarie, quali: adeguamento delle Autorizzazioni Integrate ambientali (AIA) a seguito delle Best Available Techniques Conclusions (BATC); Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA); Bonifiche; Valutazioni di Incidenza (VIC); Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA); rifiuti transfrontalieri;

controllo degli scarichi idrici e altri controlli ambientali; realizzazione di programmi, progetti e interventi connessi alla tutela degli ambienti lacustri e fluviali.

Saranno concordate con UPL, Province e Città Metropolitana le modalità di verifica dell'effettivo e coerente utilizzo delle risorse in relazione all'esercizio delle funzioni e di rendicontazione delle spese sostenute in termini complessivi e per singola funzione.

A tale scopo, per consentire il necessario raccordo settoriale tra Regione Lombardia, Città Metropolitana e Province, saranno attivati o implementati, su proposta e con il coordinamento delle Direzioni Generali regionali interessate, specifici tavoli tecnico-politici.

Alla copertura delle spese derivanti dall'esercizio unitario delle funzioni ambientali concorrono le quote dei proventi non compresi nelle risorse ex fiscalizzate derivanti da canoni idrici (in misura annuale non inferiore alla media dell'ultimo triennio) e dal trasporto rifiuti transfrontalieri, cui si aggiungono i contributi statali e le entrate proprie provinciali derivanti dallo svolgimento delle attività istruttorie relative al rilascio di autorizzazioni, valutazioni e concessioni, tra le quali: Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), Valutazioni di Incidenza (VIC), Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), Concessioni sulle piccole derivazioni. Province e Città Metropolitana si impegnano a fornire annualmente a Regione Lombardia la quantificazione di dettaglio di tali introiti.

Per garantire un incremento quali-quantitativo dei contingenti di personale preposto alle funzioni ambientali, le nuove capacità assunzionali a favore delle Province previste dalla Legge di Bilancio 2019 dovranno essere finalizzate in modo adeguato alla dotazione di personale esperto nelle materie ambientali.

4.8 Governo del territorio

Rispetto all'esercizio delle funzioni di interesse regionale in materia di Governo del territorio, Regione, UPL, Province e Città Metropolitana si impegnano a collaborare:

1. fornendo indicazioni per la verifica di compatibilità dei PGT nella fase transitoria, in attesa del completamento dei PTCP / PTM;
2. valorizzando, in sede di revisione della l.r. 12/2005, il ruolo delle pianificazioni territoriali di coordinamento e generale;
3. salvaguardando l'obiettivo principale della l.r. 31/2014 di contenimento del consumo di suolo entro le soglie previste dal PTR, nel periodo transitorio fino all'adeguamento di PTCP /PTM;
4. sostenendo le azioni di rigenerazione che ricadono all'interno degli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale (individuati alla tavola 05.D4), come previsto nel PTR, che "...possono attivarsi grazie a processi di co-pianificazione tra gli enti, attraverso strumenti di programmazione negoziata di cui alla l.r. 2/03 e l.r. 12/05 oppure i piani territoriali d'area di cui alla l.r. 12/05 per programmare strategie di area vasta, in raccordo con gli altri strumenti regionali di programmazione generale o settoriale";

5. assicurando la partecipazione di Province e Città Metropolitana agli Accordi di Programma di rilevanza regionale che riguardano i rispettivi territori.

4.9 Rete escursionistica della Lombardia

Con la riforma della l.r. 5/2017 Regione Lombardia ha evidenziato un nuovo ruolo degli Enti, valorizzando le competenze e la capacità di coordinamento, soprattutto per le piccole realtà locali e di pianura. Le Province e la Città Metropolitana contribuiscono alla realizzazione del Catasto Regionale della Rete Escursionistica della Lombardia, fornendo ad ERSAF le informazioni contenute nelle banche-dati a loro disposizione, e promuovono la diffusione della conoscenza delle reti escursionistiche presenti sui relativi territori. Inoltre, ritengono rilevante la possibilità di svolgere funzioni di raccordo e supporto ai Comuni, soprattutto di pianura, non aggregati in Comunità montane, Unioni di comuni, ecc. (art. 2, c. 2, lett. a). Concordano con la necessità di avviare percorsi sinergici ed economicamente virtuosi tra i settori Turismo, Territorio e Comunicazione al fine di dare attuazione alle nuove competenze e assicurano la propria collaborazione alle strutture regionali competenti (Direzione Generale EE.LL, ERSAF, ecc.).

5. Tavoli settoriali di raccordo inter-istituzionale

Per consentire il necessario raccordo settoriale tra Regione, Città Metropolitana e Province, la Direzione Generale regionale Enti locali, Montagna e piccoli Comuni promuove e coordina l'attivazione o l'aggiornamento, laddove già esistenti, di specifici Tavoli settoriali di raccordo inter-istituzionale partecipati dalle Direzioni Generali regionali competenti e dai referenti delle Province e della Città Metropolitana, preposti:

- a) al coordinamento per l'esercizio delle funzioni confermate come precisato nelle Linee di indirizzo di cui al precedente paragrafo 4;
- b) alla verifica dell'effettivo e coerente utilizzo delle risorse, in relazione all'esercizio delle funzioni di cui al precedente paragrafo 2 lettera c).

6. Sinergia e collaborazione inter-istituzionale

Si condividono i seguenti punti:

- a) Regione, UPL, Province e Città Metropolitana condividono la necessità che gli Enti vedano rafforzate le proprie capacità di programmazione dello sviluppo territoriale e socio-economico, anche estendendo la previsione – fin qui riservata alle Città Metropolitane ai sensi della L. 56/14, c. 44, lett. a) - di adottare per i rispettivi territori il Piano Strategico triennale. A tal fine si ritiene di ribadire la valenza sperimentale che può essere attribuita agli strumenti di Programmazione negoziata regionale, tra cui in particolare l'AQST – Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, quale importante strumento di raccordo e di finalizzazione della

convergenza programmatica e progettuale tra Regione, Città Metropolitana e Province;

- b) Regione, UPL, Province e Città Metropolitana, si impegnano a ricercare modalità innovative di cooperazione per migliorare la performance dei servizi resi e promuovere processi di sviluppo territoriale (es. Lombardia Europa 2020, Patto per la Lombardia, ecc.) per dare reale sostanza al ruolo delle Province e della Città Metropolitana quali enti di supporto ai Comuni, soprattutto rispetto alle funzioni di assistenza tecnico-amministrativa ai piccoli e medi Comuni del territorio, ed enti di semplificazione amministrativa, per ridurre il carico burocratico dell'amministrazione pubblica territoriale (es. Stazioni Uniche Appaltanti);
- c) La Regione si impegna ad assicurare risorse aggiuntive, in base alle disponibilità annuali a Bilancio, destinate a percorsi di accompagnamento di sviluppo professionale e di formazione del personale provinciale e della Città Metropolitana, in coerenza con i possibili sviluppi e la nuova *mission* degli Enti, a partire dal fabbisogno evidenziato, in modo coordinato, dalle Province e dalla Città Metropolitana.

7. Sperimentazione in tema di Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT)

Regione Lombardia e Province concordano nello sperimentare nuove modalità di composizione sinergica delle attività connesse al recupero dell'Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT) e nel promuovere, individuare e mettere a punto, anche sperimentalmente, architetture e modelli concettuali innovativi applicabili per il conseguimento di obiettivi di funzionalità e semplificazione dei processi di gestione delle imposte che gravano sugli autoveicoli. La collaborazione tra Enti è un'occasione significativa per il recupero di nuove fonti finanziarie provinciali e un utile strumento per la lotta contro l'evasione dei tributi degli enti territoriali gravanti sulla mobilità su gomma.

Si condivide una prima fase finalizzata all'individuazione dell'evasione dell'IPT tramite una gestione integrata delle informazioni contenute nell'archivio regionale della tassa auto. Si condivide venga espletata dalla Regione la successiva fase dell'attività di recupero contestuale dell'evasione della tassa auto e dell'IPT, individuando un unico soggetto pubblico interlocutore per il contribuente, al fine di rendere snella e incisiva la relativa azione di contrasto all'evasione.

Si condivide, pertanto, di sperimentare questo nuovo progetto inizialmente con il coinvolgimento di almeno due Province mediante la sottoscrizione degli Accordi previsti dall'art. 49 bis della l.r. 10/2003, finalizzata al conferimento a Regione Lombardia dell'attività accertativa dell'IPT evasa, derivante da contestuali inadempimenti in materia di tassa automobilistica come, per esempio, nei casi di mancata trascrizione al PRA degli atti di compravendita di veicoli, accertata per il tramite del sistema regionale di gestione della tassa automobilistica.

In questa fase di sperimentazione, si prevede il pagamento dell'IPT evasa e degli oneri accessori (sanzioni, interessi e spese del procedimento) direttamente alla Regione, tramite i sistemi di pagamento di ACI; l'importo dell'IPT recuperata sarà riversato dalla Regione alle Province di competenza dell'imposta, nei termini e con

le modalità stabiliti negli allegati tecnici, o, in alternativa, si può prevedere il versamento della sola IPT direttamente alla Provincia di competenza.

A seguito del periodo di sperimentazione di un anno, Regione Lombardia e UPL firseranno un tavolo di verifica degli esiti e dei risultati raggiunti, al fine di verificare concretamente la possibilità di una successiva estensione a tutte le Province e alla Città Metropolitana, nonché per individuare ulteriori e innovative modalità di gestione della tassazione sui veicoli finalizzate a valorizzare la sinergia degli strumenti condivisi e la realizzazione di economie di scala che possano comportare una diminuzione delle spese da destinare alla riduzione della pressione fiscale favorendo, in tal modo, l'attrattività di nuova base imponibile negli ambiti e nei territori di competenza.

8. Durata dell'Intesa

La presente Intesa ha durata triennale per gli anni 2019-2021, in coerenza con la programmazione pluriennale dei Bilanci degli Enti sottoscrittori.

9. Disposizioni finali

Regione, UPL e Città Metropolitana concordano che il mancato ripristino - nelle modalità condivise al precedente paragrafo 3, lettera b) - della capacità assunzionale per il personale dedicato alle funzioni ed il conseguente adeguamento e mantenimento nel tempo dei contingenti di cui all'Allegato 1 della presente Intesa, possono pregiudicare l'ottimale esercizio delle funzioni confermate di cui alle ll.rr. 19 e 32/2015.

Regione Lombardia

Assessore Enti Locali, Montagna
e piccoli Comuni

Città Metropolitana di Milano

Unione Province Lombarde
e Provincia di Pavia

Provincia di Bergamo

Provincia di Brescia

Provincia di Como

Provincia di Cremona

Provincia di Lecco

Provincia di Lodi

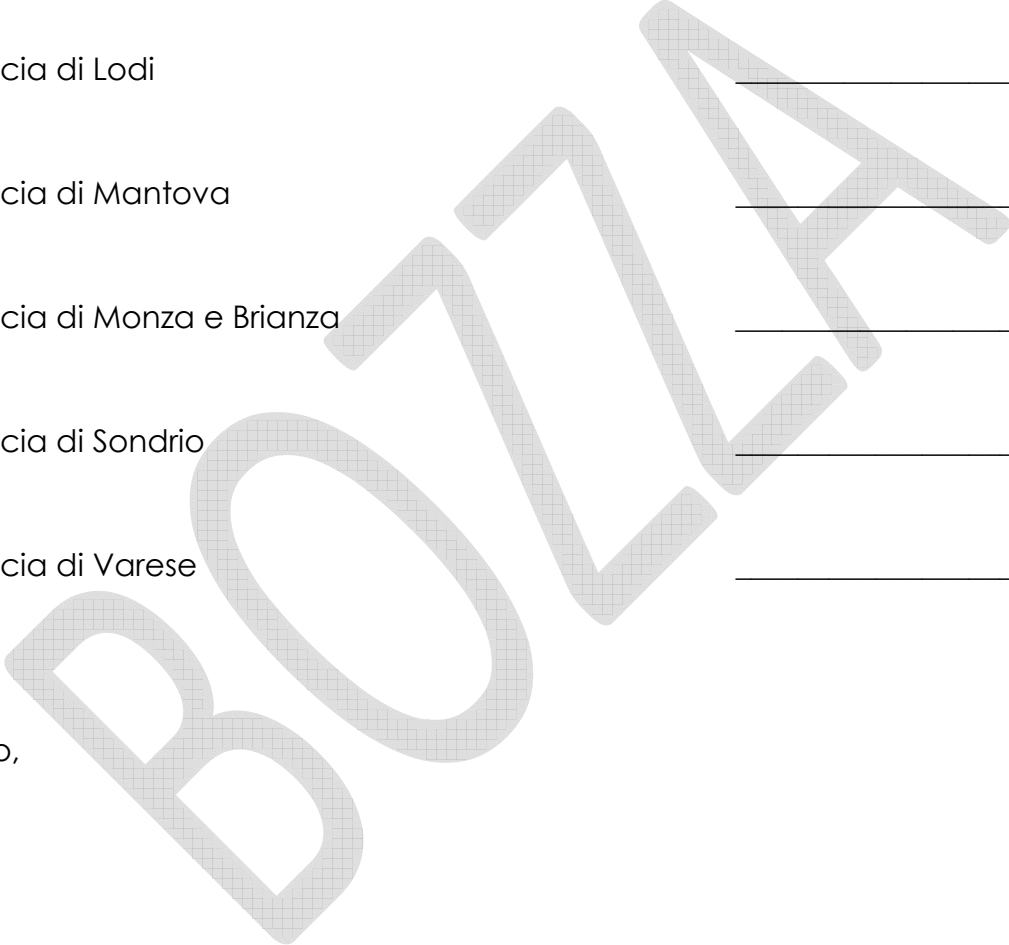
Provincia di Mantova

Provincia di Monza e Brianza

Provincia di Sondrio

Provincia di Varese

Milano,



**Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015
triennio 2019 - 2021**

Allegato 1. Personale provinciale preposto alle funzioni delegate confermate

PROVINCIA	FUNZIONI												TOTALI	
	CULTURA		POLITICHE SOCIALI		PROTEZIONE CIVILE		SERVIZI PORTUALI		TURISMO		VIGILANZA I. V.		Contingente attuale	Contingente ottimale
	Contingente attuale	Contingente ottimale	Contingente attuale	Contingente ottimale	Contingente attuale	Contingente ottimale	Contingente attuale	Contingente ottimale	Contingente attuale	Contingente ottimale	Contingente attuale	Contingente ottimale		
BERGAMO	2	3	2	2	4	7			9	9	19	20	36	41
BRESCIA	5	5	3	2	7	7			15	15	32	32	62	61
COMO	4	4	2	2	3	5			6	7	13	15	28	33
CREMONA	1	2	1	2	2	5	2	2	5	5	5	7	16	23
LECCO	2	2	1	2	5	5			6	6	8	9	22	24
LODI	2	2	1	2	4	5			2	3	4	6	13	18
MANTOVA	2	4	4	2	2	5	2	2	7	7	9	10	26	30
MONZA	2	2	2	2	8	8			4	4	6	7	22	23
PAVIA	3	3	4	2	7	7			5	5	11	12	30	29
SONDRIO	3	3	2	2	2	5			6	7			13	17
VARESE	4	4	4	2	10	10			3	6	12	14	33	36
CM MILANO			13	5	8	8			12	18	5	8	38	39
Totale	30	34	39	27	62	77	4	4	80	92	124	140	339	374